



I riminesi espungano L'Aquila e dopo tre anni di secondi posti alle spalle di Treviso si aggiudicano lo scudetto tricolore

Montegridolfo, stavolta è fatta

IL DICOTTESIMO ed ultimo atto del massimo campionato della ruffa si è trasformato in una autentica marcia trionfale per i neo campioni d'Italia del Montegridolfo di Rimini che, essendosi ormai liberati dalla grande tensione accumulata in oltre 6 mesi condotti a passo di carica, hanno giocato in estrema scioltezza riuscendo ad espugnare l'ancora inviolata roccaforte dell'Aquila, vale a dire quella della loro più diretta e accreditata avversaria nella entusiasmante corsa verso lo scudetto. Tutto questo ha scatenato la grande e comprensibile gioia dei tifosi romagnoli e, soprattutto, dell'ingegner Italo Mulazzani, presidente delle magliette biancoazzurre, al quale non è parso vero di avere finalmente esorcizzato un tabù che per ben tre anni consecutivi aveva visto la sua squadra finire puntualmente alle spalle dei trevigiani del Casagrande Monastier.



Il Montegridolfo Mulazzani Italo campione d'Italia

quel momento da tutti i giocatori, avrebbe fatto finalmente girare la ruota nella nostra direzione. Come si è poi verificato sul campo con la conquista addirittura anticipata dello scudetto».

Si dice squadra che vince non si cambia. Novità in vista?

«Avendo ormai trovato l'assetto ottimale posso annunciare fin d'ora che non ci sarà alcun cambiamento e che tutti saranno riconfermati nei loro ruoli».

Ingenere, ce l'abbiamo fatta. Dopo lo scivolone in casa del Monastier e il sorpasso da parte degli aquilani pareva un'impresa impossibile.

«Se non fossi un ottimista per natura, dopo 3 secondi posti consecutivi, avrei dovuto gettare la spugna già da un pezzo; cosa che non ho fatto perché ero sicuro che, nonostante quella pesante sconfitta, che in casa dei campioni d'Italia in carica ci poteva peraltro stare, l'inserimento di Alfonso Nanni, suggeritomi da Dante D'Alessandro, e la grande condizione dimostrata fino a

Anche il citi Mattioli?
«Certamente. E' un tecnico molto riflessivo ed equilibrato che ha creato nello spogliatoio quella serenità e quelle certezze che erano in parte mancate negli anni scorsi, soprattutto nelle battute conclusive».

Qual è la molla che spinge un imprenditore di successo come lei a innamorarsi delle boc-

ce ed a compiere tanti sacrifici anche sotto l'aspetto economico?

«La passione, innanzitutto. Vedere infatti tanta gente e intere famiglie avvicinarsi alle bocce mi dà una soddisfazione immensa. Il bocciodromo di Montegridolfo è diventato un punto di ritrovo affollatissimo per tutti e per tutte le età e il gioco delle bocce rappresenta ormai, da noi, un invidiabile binomio di sport con la lettera maiuscola e di festa per tutti».

MUSI LUNGI Mentre a Rimini si brida a Pesaro ci sono muscoli lunghi. Anche l'ultimo punto di domanda, infatti, quello relativo all'addio alla massima divisione, ha trovato la risposta. E' la Metaurense Seme che scende in B e va a fare compagnia alla già condannata Lavinese di Bologna. I pesaresi, infatti, sono capitolati nell'ultima giornata, per 3-1, proprio in casa della cenerentola.

SIPARIO Sipario chiuso anche per il campionato cadetto per il quale si è dovuta attendere l'ultima giornata per conoscere il nome delle due squadre promosse in serie A. Nel raggruppamento Centro Nord l'impresa è riuscita alla MP Filtri Rinascita di Modena, che grazie allo 0-0 strappato in casa dello Zecchino d'Oro di Macerata ha preceduto di un punto l'Ancona 2000 travolta invece a Teramo dall'Europlak; nel girone Centro Sud, essendo le due squadre capolinea finite in testa con gli stessi punti, si è dovuto invece valutare l'esito degli incontri diretti che ha dato ragione al Flaminio, forte di una vittoria e di un pareggio nei confronti del Newsoft Boville. E chiudiamo con la serie C



Italo Mulazzani

dove 4 squadre hanno staccato il biglietto per la B. Sono il Montecatini Avis di Pistoia, la Pinetese di Teramo, la Amici del Mare di Frosinone e l'Italia di Cosenza.

CORRADO BREVEGLIERI

Una storia cominciata 26 anni fa

DA oggi Montegridolfo, una piccola perla medievale della Romagna ad una quarantina di chilometri da Rimini, oltre che di uno stupendo castello dei Malatesta, potrà vantarsi anche dello scudetto tricolore delle bocce vinto dalla locale società che porta il suo nome abbinato a quello dello sponsor Italo Mulazzani. Considerato che in Italia questo sport è praticato in migliaia di club con milioni di appassionati, il traguardo dei romagnoli è un risultato che certamente dà molta soddisfazione.

La Montegridolfo Mulazzani Italo nasce il primo gennaio 1984 quando prende corpo l'idea di Valter Beligotti, Franco Brunetti, Romano Calestini, Gelsomino Fraternali, Giovanni Maffei e Italo Mulazzani di fondare una società con grandi ambizioni sportive. I primi risultati di un certo rilievo, sia a livello agonistico che organizzativo, sono dei primi anni 90. L'allora nonchè attuale presidente, l'ingegner Italo Mulazzani, proprietario di un colosso dell'imprenditoria edile, organizza la prima edizione della trofeo intitolato alla sua impresa, una competizione che diventerà negli anni un appuntamento fisso del calendario dell'Emilia-Romagna. E il salto di qualità arriva presto. Il 28 aprile 2001 viene infatti inaugurato a tempo di record l'attuale bocciodromo



Alfonso Nanni, uno dei gli assi del Montegridolfo

di via Beata Vergine, che è un autentico gioiello, omologato anche per l'attività internazionale, costruito dalla Mulazzani Italo Spa su un'area di 8000 metri quadrati. Si tratta di un impianto che, oltre a 4 corsie sintetiche, comprende una sala multifunzionale, spogliatoi, infermeria, uffici, bar e un'ampia tribuna. Il numero dei tesserati subito raddoppia.

La grande svolta si verifica però nel settembre 2002 quando, grazie alla passione ed all'entusiasmo dell'ingegnere, della sponsorizzazione della sua azienda, e della collaborazione di Oscar Ripanti, viene varata una squadra competitiva composta dall'ex iridato Paolo Signorini, dal fresco campione d'Europa Marco Luraghi e dagli ex campioni d'Italia Gaetano Miloro, Salvatore Ferragina e Cristian Solbiati. Mai una squadra riminese era riuscita ad osare tan-

to in questo sport. E da quel momento è tutto un crescendo rossiniano. Arrivano infatti a tamburo battente due titoli italiani a squadre di prima categoria e di serie B, con conseguente promozione in A nel 2004. Da quella data ad oggi la Montegridolfo Mulazzani colleziona ben 190 vittorie a vari livelli tra cui 4 titoli europei, 5 tricolori e 2 Coppa Italia.

La rosa dei riminesi attualmente è composta da Gaetano Miloro, Paolo Signorini, Alfonso Nanni, Salvatore Ferragina, Marco Moretti, Biagio Sarnataro, Davide Paolucci e Alfeo Carli allenati da Edo Mattioli. Ma sono i primi quattro il poker che ha portato a Montegridolfo lo scudetto. Salvatore Ferragina, trentacinque anni il prossimo 25 aprile, è perito industriale. Giocatore di categoria A, puntista, nel suo palmares vanta 6 campionati italiani, 2 Coppa Italia

seniores, 3 gare nazionali juniores 37 nazionali seniores oltre a 3 Circuiti; Gaetano Miloro, nato il 21 dicembre 1979, fa il commerciante, è di categoria A/1, ruolo di bocciatore, ha vinto finora un campionato europeo a squadre, 4 campionati italiani, 2 Coppa Italia seniores, 5 gare nazionali juniores, 2 Tornei Fib, 1 Grand Prix, 5 Circuiti e 33 gare nazionali seniores. In questa stagione ha già collezionato un Circuito ed una gara nazionale; Alfonso Nanni, ventinove anni appena compiuti, in tasca un diploma di scuola alberghiera, tesserino di A/1, ruolo universale, si è già meritato un campionato mondiale under 21, l'oro in coppia ai Giochi del Mediterraneo, una Coppa Italia juniores, 2 campionati italiani e 35 gare nazionali. Nell'annata 2009-2010 ha già vinto il campionato europeo a squadre, 3 Circuiti e una gara nazionale; Paolo Signorini, 35 anni, diploma di geometra, fa il commerciante ed è tesserato di categoria A/1 con il ruolo di bocciatore. Il suo albo d'oro comprende un campionato mondiale a squadre, 3 campionati italiani, 2 Coppa Italia seniores, 4 Tornei del Pallino d'Oro, un Torneo Fib, 6 Circuiti e 94 gare nazionali. In questa stagione ha già vinto il suo quinto Pallino d'Oro, 2 Circuiti e una gara nazionale. C.B.

Al PalaRavizza i genovesi centrano un trofeo che mancava dal loro palmarès L'Abg conquista la Targa d'oro di Alassio

L'ESCLUSIVO club della Targa d'Oro Città di Alassio si è arricchito di un nome nuovo, quello dell'Abg Genova, che per mano dei suoi Alessandro Rossi, Mauro Benetto, Giuseppe Ressa e Giancarlo Scorsa ha conquistato il prestigioso trofeo della specialità volo che mancava nel palmares della novantasettenne società. Nell'inedito palcoscenico del Palasport Ravizza la quadretta del capoluogo ligure ha consumato la sua rivincita dopo il secondo posto della passata edizione, riportando all'ombra della Lanterna quella Targa che per otto anni è stata preda dei club piemontesi. L'ultimo successo genovese e ligure risale infatti al 2001 quando vinse la Voltrese nella cui quadretta militavano, guarda il caso, anche Rossi e Benetto.



I genovesi dell'Abg vincitori ad Alassio

no, il fatto che Cibrario abbia buttato fuori la seconda boccia che valeva il parziale pareggio, è stato il segno che il match non era più in discussione». Ressa, il più esperto del team ligure, confessa che «l'emozione

è stata grande; non ho mai giocato davanti a tanto pubblico, ed è stata la vittoria più bella. Paura alla fine? No, eravamo tranquilli, avevamo già vinto. Vorrei aggiungere che nei due giorni le bocciate di Rossi sono state fon-

damentali». Anche Benetto sorride soddisfatto: «E' una emozione che avevo già provato con Rossi nel 2001, ma stavolta è condita da nuove sensazioni: questi campi, il pubblico. Cosa ho pensato sull'8-7? Che era importante restare avanti e sulla boccata di Alessandro ero tranquillo». Scorsa, che non si è ancora liberato dello scaramantico cappellino, è telegrafico: «Doveva finire così per la regola del tre, due, uno: terzo tre anni fa con la Chiavarese, secondo lo scorso anno ed ora primo. Sono felice». Per arrivare a disputare la finale l'Abg si è sottoposto ad autentico tour de force, iniziato con la Cellesse di Savona e proseguito con la Vasario di Pinerolo, la valigiana Saint Vincent, la cuneese Marene, lo scontro fratricida con l'altra formazione dell'Abg,

quella di Micheli, Noceti, Cavagnino e Grondona, la cuneese Forti Sani di Doria, Dalmasso, Caviglia e Gastaldi negli ottavi di finale, i monegaschi del Club du Rocher, Bruni, Lotto, Martinez ed Innocenti sconfitti 13-5 nei quarti, e infine con il successo in semifinale ai danni della sorprendente Calvarese, del comitato di Chiavari, con Torre, Gianni e Daniele Basso e Massone per 13-10. Sul terzo gradino è finita pure La Perosina di Manzo, Calvetti, Carrera e Cavagnaro sconfitta dalla Brb per 13-3. Alle loro spalle, oltre alla quadretta di Monaco, la Nitri Aosta di Baldo, Losano, Ducourtill e Contoz (superata 13-5 dalla Calvarese), la canavesana Forno con Baudino, Negro, Bollati e Lucco Castello (battuta 8-3 dalla Brb) e la formazione di casa dell'Alassina con Damiano, Sardo, Vacca e

Degola travolta per 13-0 dalla Perosina. La favorita Brb di Balabene, Rizzo, Pautassi e Bellazzini è caduta negli ottavi per mano della Forno di Baudino.

SOLCO NUOVO Questa edizione della gara più longeva e più partecipata, evento unico anche nel panorama internazionale, ha tracciato un solco nuovo nella storia della competizione, le cui suggestive immagini di finali fra un centinaio di indubbi appassionati costretti spesso a fare le spese con un freddo pungente, sono ormai un ricordo. L'inscindibile binomio Alassio-Targa d'Oro si è arricchito di un nuovo capitolo grazie all'utilizzo del Palasport dove, per la prima volta, si sono celebrate le fasi conclusive della gara sui quattro campi allestiti a tempo di record: 350 metri quadrati di tappeto e relativi annessi, per un impianto già utilizzato da Federbocce nei mondiali femminili di Perugia e ai Giochi del Mediterraneo di Pescara. Ad onta degli scottici, in servizio permanente effettivo sui campi del PalaRavizza, sono stati realizzati numerosi carreaux e una boccata ferma al posto da parte del monegasco Martinez. I commenti e gli aggettivi usati dai numerosi dirigenti nazionali e internazionali, addetti ai lavori, giocatori e pubblico ripagano ampiamente lo stuolo di personaggi che hanno lavorato alla riuscita dell'evento. Tutti gli uomini della Targa d'Oro hanno squarciato un iceberg e per Alassio sotto il profilo logistico ed organizzativo, unito all'aspetto turistico, si aprono prospettive di eventi di risonanza mondiale, inimmaginabili alla vigilia della gara. MAURO TRAVERSO



La splendida cornice del PalaRavizza ad Alassio

utili a punto di Scorsa; per la Brb 11 su 20 la media al tiro di Bunino, 9 su 12 quella di Abrate, 20 su 22

le bocce utili a punto di Birolo e 17 su 20 quelle di Cibrario. M.T.

Battuta la Brb in finale davanti a 1300 spettatori

381 formazioni a quadretta, 1524 giocatori, 128 campi utilizzati in 8 differenti località, 380 incontri disputati, oltre 1300 spettatori alla finale. Ecco gli straordinari numeri di Alassio. La classica sfida ligure ha avuto per regista Gianenrico Gontero della Fib Internazionale mentre la direzione di gara è stata di Eros Del Bianco coadiuvato dal coordinatore Enzo Petenzi e dai fischietti liguri Pescetto (arbitro della finale), Satriagno, Rossello, Maio, Mezzomo, Calcagno,

Saldo, Cocciolo, Luongo, Riggio, Lorenzi, Aghemo, Scianda, Panizza, Nappi e Falchero. Ecco la finale in pillole. Abg Genova - Brb Ivrea: 0-3, 1-3, 2-3, 2-3 per annulli sul pallino di Ressa, 4-3, 7-3, 7-3 annulli di Rossi, 7-4, 8-4, 8-7, 9-7. Sono state 11 le giocate per un totale di 122 minuti. La media in boccata di Benetto è stata di 18 colpite su 22 con due carreaux, 12 su 16 quella di Rossi, 5 su 7 da parte di Ressa, 16 su 21 le bocce

Via alla Coppa Europa con Dall'Ava e Ivrea

HA PRESO il via la 21 Coppa Europa del volo che quest'anno si disputa in due gironi, la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Nazioni. L'Italia partecipa alla prima con la Dok Dall'Ava e la BRB Ivrea. Nella Coppa delle Nazioni si sono già qualificati per la finale che si terrà a Biella il 5 giugno i bosniaci della Grude. Sabato in campo le italiane: i friulani ospiteranno in casa il Krim Lubiana, la BRB affronterà in trasferta gli sloveni del Lokateks di Skofja Loka.

CAMPIONATI RAFFA Serie A, 18ª giornata: Casagrande - Fontespina 3-0, Colbordolo - La Pinetina 0-0, Lavinese - Metaurense 3-1, Magliese - Montegranaro 1-1, L'Aquila - Montegridolfo 1-2. Classifica finale: Montegridolfo 46, L'Aquila 38, Casagrande 36, La Pinetina 29, Colbordolo 24, Fontespina 23, Magliese 20, Montegranaro 14, Lavinese 12, Metaurense 10. Serie B, 14ª giornata: Europlak - Ancona 2000 3-0, Zecchino d'Oro - MP Filtri 0-0, Conad D. Pietri - Sanpiero 2-0, Spoleina - Tritium 1-0, Ipervigile - Flaminio 0-1, Libertas S. Antonio - Garofalo 3-1, Cagliari - Città di Sarno 2-1, Boville - S. Elena 3-0.

CIRCUITO RAFFA Nel G.P. Inox Macel di Brescia Giuseppe D'Alterio e Mirko Savoretti del Monastier di Treviso hanno prevalso in finale per 12-3 sui fratelli Paolo e Marco Luraghi del Club Wasken Boys di Lodi; nel 48° G.P. Baltur di Ferrara il bolognese Roberto Zappi della Trem Osteria Grande ha battuto per 12-9 il concittadino Alberto Govoni della Lavinese; il Trofeo Saporiti di Mare di Ascoli Piceno è stato vinto dalla Virtus dell'Aquila con Gianluca Formicone e nella gara dell'Olimpia di Reggio Emilia, valida quale 7° Trofeo Miss Claire, l'ha spuntata in categoria A la bolognese Franca Mascagni della Parmeggiani e in BCD la reggiana Linda Cristofori della Cavriaghesse. Nelle gare nazionali il 35° Trofeo Bartoli di Brescia è andato a Lanus Treccani e Angelo Palazzi della Inox Macel, il 1° Memorial Renato Borelli del Monterotondo di Roma al capitolino Vincenzo Natale del Flaminio mentre il 7° Trofeo Scarpetta d'Oro, organizzato dal Morrovalle di Macerata, ha visto prevalere negli allievi l'anconetano Alessandro Biagioli del Filottrano e nei ragazzi il trevigiano Carmine D'Alia dell'Olimpia.

MASTER PETANQUE Nella seconda giornata del 6° Torneo Master nel settore maschile ha prevalso la coppia Daniel Ghiglione della Pontedassio e Mossè Nassa della Valle Maira, nel femminile si sono messe in luce Rosa e Silvana Greco dell'Anpi Molassana.